

## **STATO DI EVOLUZIONE DI SINKHOLES IN ALCUNE AREE MONTANE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

BURELLI G., CLEVA S., CUCCHI F., OBERTI DI VALNERA S.

*Dipartimento di Scienze Geologiche Ambientali e Marine -Università degli Studi di Trieste*

Nel Friuli montano numerosi sono i fenomeni di dissesto innescati dalla dissoluzione di depositi evaporitici.

Con questo contributo ci si propone di valutare lo stato di evoluzione di fenomeni di sinkholes già noti in letteratura e correlati alla presenza di gessi. In particolare si sono scelti tre siti, due dei quali con sinkholes legati ad un forte impatto antropico (Prato Carnico e Ovaro) ed uno che riveste interesse prettamente geomorfologico (Alta Val Tagliamento).

A Prato Carnico il deflusso delle acque freatiche ipogee provoca una solubilizzazione sia diffusa che puntuale dei clasti gessosi contenuti nel materiale alluvionale. Ne segue la genesi di depressioni più o meno evidenti nel materiale che ricopre o sovrasta gli orizzonti gessosi, per adattamento alle forme del substrato o per mutate caratteristiche di densità, e quindi di portanza, della copertura.

A Ovaro la solubilizzazione è legata a precipitazioni e perdite laterali del rio che ha edificato il conoide, che originano scorrimenti di acque nelle alluvioni sui gessi a confluire nelle doline-inghiottitoio o negli inghiottitoi sepolti ubicati lungo le linee di deflusso preferenziale. Tutto ciò porta alla genesi di sprofondamenti e/o avvallamenti che spesso interessano le opere fondazionali, le vie di comunicazione e le infrastrutture urbane.

Nell'Alta Val Tagliamento, si sono verificati (ed occasionalmente si verificano ancora) in corrispondenza di punti di assorbimento preferenziale in gessi, doline di crollo, o meglio doline alluvionali anche ampie e profonde, nei depositi fluvio-glaciali recenti e nei depositi alluvionali attuali. Si tratta di forme di indubbio interesse morfologico, già descritte da Marinelli (1897, 1916) e Gortani (1904, 1965). Sono particolarmente frequenti in un tratto di alcuni chilometri della Val Tagliamento fra Ampezzo e Enemonzo.